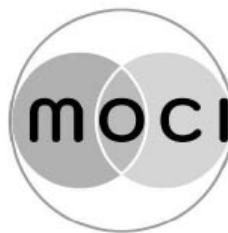




Local Universe. One Intelligence.

Written by James Mahu



Movement of Consciousness and Interconnectedness

moci.life

Universo Locale. Unica Intelligenza

Un saggio di James Mahu

MOCI.life | MOCI.italia

Universo Locale. Unica Intelligenza

James Mahu

Domanda

Scrivi molto sull'“Universo Locale” e non so se hai una descrizione o una definizione completa, ma potresti spiegarlo? Aiutami a capire perché è importante; sento che lo è, ma non mi pare di comprenderlo.

Risposta

Ogni forma di vita ha un Universo Locale che contiene la sua presenza nel momento presente. Quello è l'Universo Locale, ed è squisitamente privato, soggettivo, unico e Sovereign. Non ce n'è un altro esattamente uguale, ed è per questo che l'Universo è infinito. Possiede infinite forme di vita e ogni forma di vita è il suo proprio Universo.

Questo nostro Universo Locale e Sovereign si sovrappone con quello degli altri. Questa sovrapposizione può essere una famiglia o un gruppo sociale, un'azienda o una comunità, ma può anche essere esternamente alla nostra specie. Se abbiamo un gatto, quel gatto possiede un suo proprio Universo Locale. Se abbiamo una pianta o un albero, questo possiede un suo proprio Universo Locale e se loro si trovano nel nostro, noi siamo nei loro. Vi è una sovrapposizione.

Ogni Universo Locale è connesso a un unico punto che è lo stesso in ogni Universo Locale. Questo per dire che l'Infinito è collegato al finito in quel punto ed è, in realtà, l'Infinito che sta sperimentando la lente finita di un gatto, di un albero, di un uomo o di una qualsiasi altra forma di vita. È l'Infinito – incorporato nel finito – a creare il nostro Universo Locale.

L'Infinito anima il finito, ma il finito non è in grado di immaginare l'Infinito. Questo è il paradosso principale che governa il nostro Universo Locale ed è anche la sfida che ciascuno di noi ha davanti, cioè: identificare e comprendere questo paradosso. Possiamo risvegliarci in un solo momento, e comprendere questo tanto da scegliere di creare il nostro Universo Locale con una partnership tra il sé finito e il Sé Infinito. Così facendo, il nostro Universo Locale si allinea maggiormente con il nostro Sé Infinito.

È la scelta di allinearsi con il Sé Infinito e la conseguente coerenza comportamentale che lo accompagna, a far sì che il nostro Universo Locale evolva come un riflesso dell'Infinito, della sua portata e della sua intelligenza di amore e interconnessione. Tutti gli altri Universi Locali sono altrettanto parti della lente collettiva di una singola intelligenza che è l'Uno e Tutto. Essa vive simultaneamente in entrambi gli stati: è un'unica infinita coscienza che vive in tutti gli Universi Locali finiti. Questa unica

coscienza fa esperienza di tutti gli Universi Locali ed è al centro come pianeta, in questo caso: la Terra.

Questa stessa coscienza si estende al suo sistema solare, alla galassia, all'Universo e a un Multiverso di dimensioni troppo numerose da contare. L'Universo Locale di una singola entità non è confinato alla dimensione fisica. Non è per nulla confinato. La coscienza è semplicemente sintonizzata a percepire e rispondere all'ambiente fisico in cui è nata, ma la sua presenza – il Sovereign o Sé Infinito – è il punto di interconnessione all'Uno e Tutto.

Il Sé Infinito trascende le dimensioni. Si muove tra le dimensioni e, pertanto, il nostro Universo Locale si crea come prodotto di quelle che sono le nostre credenze. Dato che l'Universo Locale è puramente soggettivo, tutto è una credenza. Non c'è concetto, condizione, azione o visione che non sia il prodotto di una credenza. E se si tratta di una credenza, è soggettiva. Pertanto, ogni cosa vivente vive in una soggettività creata dal come funzionano le credenze.

Gli umani hanno un grandissimo numero di credenze e la loro diversità è inimmaginabile. A titolo di esempio, diciamo che un corvo ha 50 credenze, una pianta d'appartamento ne ha 25, una formica ne ha 15, una balena ne ha 200, uno scimpanzé ne ha 150 e un essere umano ne ha 22.000. In questo esempio, più credenze ha un'entità, più sta creando un Universo Locale soggettivo. Meno credenze ci sono, meno versioni di soggettività sono presenti in una specie.

Man mano che la senzienza¹ e l'intelligenza evolvono, il nostro Universo Locale diventa sempre più complesso e si sensibilizza alla dualità di spaziotempo. Noi non evolviamo come Sé Infinito, ma evolviamo come sé finito. È dal Sé Infinito che è venuta in esistenza la creazione dell'evoluzione attraverso lo spaziotempo. Il Sé Infinito trascende l'evoluzione e lo spaziotempo. Il finito è l'unico aspetto che evolve, e il finito non contiene solo il corpo fisico, ma anche i centri emozionali e percettivi, nonché i sistemi di credenza intellettuali e spirituali che noi abbiamo fabbricato.

È questa combinazione del finito ad evolvere. La presenza sempre esistente, quella che non è mai stata creata né fatta nascere, è il vero creatore e sostenitore del nostro Universo Locale, ed essa non è statica. È estremamente dinamica. Fluisce tra le dimensioni e le vite temporali come filamenti di luce in un tessuto senza fine. Il nostro Universo Locale contiene tutto questo!

È, veramente, una questione di dove è posta la nostra attenzione e quali sono le nostre credenze. Vogliamo fluire tra le dimensioni per comprendere le loro qualità e vibrazioni uniche come differenti lenti del nostro Sé Infinito affinché osservi la dualità dello spaziotempo? È questo che vogliamo? Permettere a questa presenza di esprimersi nel

¹ **Senzienza** – L'essere senziente, con particolare riferimento agli animali, considerati come esseri dotati di caratteristiche biologiche e prerogative proprie degli esseri umani. (Treccani.it) [NdT]

nostro Universo Locale sia come co-creatore che creato, è questo il motivo per cui ci risvegliamo?

Questo è il motivo per cui la scelta della credenza è il sistema che ci risveglia, che ci motiva ad allinearci con il nostro Sé Infinito. Non sono un libro, una persona, una religione, un mantra o praticare una disciplina. È la nostra scelta delle credenze. È sempre stato così e sempre lo sarà.

Questa scelta non riguarda scegliere il giusto insegnante, saggio, guru, maestro o altro. Noi non stiamo invitando il nostro Sé Infinito nel nostro mondo finito per cambiare qualcosa, noi compresi, lo facciamo perché è naturale. Il nostro Sé Infinito è chi noi siamo, e tutti lo sappiamo a un certo livello, ma è difficile equilibrare questi due mondi e identità: il finito e l'Infinito. Sono irrisolvibili. Come possono due cose così irrisolvibili come il finito e l'Infinito diventare partner allineati?

Questa è la parte del nostro Universo Locale che è così fondamentale, e questa è la parte dove siamo interconnessi, non per la nostra vicinanza nello spaziotempo, ma perché l'amore incondizionato è l'unico punto all'interno del nostro Universo Locale a connetterci attraversando le specie, le dimensioni e lo spaziotempo.

Questo è difficile da portare nel nostro Universo Locale, ancorarlo qui ed evolvere la sua espressione in modo che ci parli non solo della mente, ma anche del cuore: che ci mostri l'equilibrio tra chi noi siamo come sé finito e chi noi siamo come Sé Infinito. Possiamo immaginarlo come una partnership e iniziare a vedere la sua espressione dentro di noi e attraverso noi.

Ci vuole tempo, e durante questo periodo di tempo dobbiamo essere comprensivi con noi stessi. Dobbiamo essere attenti ai nostri dubbi e ai nostri auto-giudizi e applicare il balsamo dell'amore incondizionato e della gentilezza a noi stessi e al nostro Universo Locale.

Se non lo hai ancora dedotto da questo saggio, sarò chiaro: la distinzione tra noi e il nostro Universo Locale è irrilevante. E questo è vero per ogni forma di vita nello spaziotempo. Se da un lato siamo parte di una coscienza planetaria, dall'altro non siamo rinchiusi da essa. Il pianeta è un altrettanto Sé Infinito. È una parte frattale di un più vasto Universo che è una parte frattale del Multiverso e oltre.

Questo è l'Universo Locale che tutti noi condividiamo. Quello in cui esistiamo da sempre e per sempre. Ogni singola cosa è parte della cosa Una. E la cosa Una è parte di ogni singola cosa. È il patto tra l'Infinito e il finito che il finito non sarà mai lasciato nel finito.

Eppure, sono molte le credenze dove noi siamo esseri finiti in un mondo finito: il punto culminante di polvere di stelle combusa in un corpo umano temporale che inevitabilmente vive una sola vita.

Queste credenze sono perfettamente valide. Altrettanto valide sono le credenze che siamo esseri sovereign e infiniti, che si esprimono attraverso corpi umani, corpi animali, corpi vegetali, corpi interdimensionali e corpi extraterrestri. Il corpo è la veste dell'anima. La coscienza – la coscienza uno, molti e tutto – è una credenza non diversa dalla credenza in una sola vita, in un solo corpo (si vive una volta sola).

Sono entrambe credenze, eppure sono così formative che possono creare Universi Locali diversi, comportamenti diversi, scelte diverse, esperienze diverse, valori diversi. Tuttavia, entrambe possono essere etiche ed esprimere amore incondizionato. L'una non è considerata più elevata dell'altra, purché entrambe le credenze esprimano amore incondizionato e gentilezza. Questa è la chiave, non è vero?

Pertanto, è sempre il comportamento che conta. È sempre la nostra scelta di credenze a generare i nostri comportamenti, e i nostri comportamenti le nostre credenze. Questo è il ciclo di co-evoluzione tra il Sovereign finito e il suo Universo Locale, indipendentemente dalla forma di vita e dallo spaziotempo.

L'Infinito, come collettivo dell'Uno e Tutto, evolve in comprensione e percezione (*insight*). Questa evoluzione è indirizzata all'evoluzione dell'intelligenza connessa al concetto di amore incondizionato nelle dualità di spaziotempo finito. È come se ci fosse un enorme ciclo di energia che va da un'Unica Intelligenza alle Molte Specie e, attraverso questo filtro, emerge in una forma di vita sovereign dentro i vincoli della dualità di spaziotempo.

Noi siamo quell'Unica Intelligenza espressa in un Universo Locale dalla nostra volontà sovereign. Le nostre credenze diventano la nostra espressione e i nostri strumenti creativi. I nostri comportamenti diventano l'espressione creata dalle nostre credenze. E le due cose – comportamenti e credenze – diventano il motore per creare la nostra interfaccia con la dualità di spaziotempo.

Non sono l'intenzione, l'inclinazione, il motivo, l'ambizione, l'amore, la dedizione o qualsiasi altra cosa a influenzare il nostro Universo Locale in termini di esperienza. Sono le nostre credenze e i nostri comportamenti. Le nostre credenze e i nostri comportamenti sono fondamentali. È dove avviene la nostra innovazione (*novelty*). Sono la forza causale che interpenetra tutto ciò che sperimentiamo e facciamo. E il nostro Universo Locale esprime questo in modo che è unico.

Questo modo che è unico è il nostro Sé Infinito che sperimenta le sue credenze e i suoi comportamenti come sé finito per conto dell'UnicaIntelligenza, è il filamento dell'interconnessione. Il Creatore è il Creato, e il Creato evolve la sua comprensione attraverso la dualità di spaziotempo, che è quello: il Creatore!

È l'Universo Locale a portare, rendere confusa o respingere questa comprensione. È questo il motivo per cui è così importante comprendere il nostro Universo Locale.—

Testo originale: <https://moci.life/essays/>